

In carcere per tre anni chi adesci i minori sul web

Giro di vite del Governo contro i reati sessuali. Banca dati al Viminale raccoglierà il dna dei pedofili

di ALESSANDRO FARRUGGIA

— ROMA —

IL PEDOBUSINESS dilaga. La presenza di materiali pedofili su server europei è quadruplicata dal 2003 ad oggi. Il numero di immagini che circolano in un vortice di 20 milioni di contatti è stimato in 1 milione e 700 mila. Le vittime identificate sono 36.149, e nel 77% dei casi hanno meno di 9 anni. I dati dell'ultimo rapporto di Telefono Arcobaleno fanno una fotografia netta del fenomeno, e reclamano azioni decise.

E in questo senso si sta muovendo anche il Governo italiano, che ieri al palazzo Chigi ha approvato il disegno di legge di ratifica della convenzione del Consiglio d'Europa contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale firmato a Lanzarote nell'ottobre 2007.

NELLO SCHEMA di disegno di legge c'è anche l'introduzione del reato di adescamento di minori a scopi sessuali anche tramite internet, che sarà punito con reclusione da uno a tre anni (e che eventualmente si aggiunge al reato di abusi sessuali contro minori qualora l'abuso sia effettivamente commesso).

«Il ministero delle Pari Opportunità — ha detto Silvio Berlusconi scendendo in sala stampa assieme al ministro Mara Carfagna — ha lavorato in tutte le direzioni per contrastare fenomeni aberranti come la violenza sulle donne e l'abuso di minori». «In uno dei primi Consigli dei ministri — ha proseguito il premier — abbiamo varato un ddl per combattere la

violenza contro le donne. E poi la Camera ha licenziato all'unanimità e ora si trova in Senato un testo sullo stalking che è un fenomeno in aumento e costituisce un preambolo a violenze sessuali e omi-

cidi. E il ministero finanzia altri programmi per l'assistenza alle vittime di violenza, che prima venivano lasciate a se stesse e che ora trovano un supporto. Il Governo ha anche stabilito l'istituzione

del garante per l'infanzia, per tutelare i diritti dei minori».

Un riconoscimento a tutto tondo del lavoro del ministro Carfagna, che era al suo fianco. «Il disegno di legge — ha spiegato da parte sua il titolare delle Pari opportunità — raddoppia il termine di pre-

scrizione per i reati di abuso sessuale sui minori di 14 anni. Questo perché spesso accade che il minore non abbia il coraggio di denunciare subito la violenza. Si introduce, poi, una nuova forma di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati

di prostituzione, turismo sessuale e pedopornografia contro i minori. Si integra il reato di prostituzione minorile, prevedendo la condotta del reclutamento. Si introduce il reato di adescamento di minori a scopo sessuale tramite internet. E si prevede la confisca dei

patrimoni di chi si macchia di questi reati. Viene poi istituita un'autorità nazionale al ministero dell'Interno per la raccolta del dna di chi compie reati sessuali».

Il tutto si aggiunge all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile (che ha sede presso le Pari Opportunità) e del Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia su internet (che fa riferimento al ministero dell'Interno).

BERLUSCONI, in conferenza stampa, ha anche parlato molto del problema prostituzione «un fenomeno — ha detto — che sta dilagando». «Si calcola — ha enumerato il premier — che ci siano in Italia, secondo stime non facili, dalle 70 mila alle 90 mila donne che si danno alla prostituzione: 50 mila sono sulla strada, 20 mila

si prostituiscono contro la propria libertà e in schiavitù. Vengono attratte in Italia con lo specchietto di un lavoro nel mondo della moda e della televisione, e poi vengono minacciate di morte».

«Si tratta di vera e propria schiavitù — ha concluso il presidente del Consiglio — e dunque noi abbiamo varato un disegno di legge (oggi in commissione alla Camera, ndr) con pene elevate per chi sfrutta la prostituzione e per i clienti della prostituzione. Pene molto giuste, specie se si tratta di minorenni e appaiono come tali».

LA LEGGE

Il premier annuncia: pene più severe anche ai clienti delle 'luciole'

internet

Adescare un minorenne su Internet a scopo sessuale diventa reato. Chi lo commette rischia il carcere da uno a tre anni

associazione

Raddoppia il periodo della prescrizione per i reati sessuali su minori e viene introdotta la forma dell'associazione per delinquere

authority

Un'autorità nazionale, istituita al Viminale, raccoglierà i dati (dna compreso) degli autori di reati sessuali sui minori

confisca

Il disegno di legge prevede la confisca dei patrimoni delle organizzazioni criminali che commettono reati di questo tipo